

La Via delle Taverne
Cucina del '700 Napoletano
A cena con i Borbone
Atripalda, via Trapani 10 (di fronte chiesa S. Rita)
info 0825 622561 - 348 7759249
www.laviadellelavorne.it
info@laviadellelavorne.it

f mpadviser t

il ponte

Settimanale Cattolico dell'Irpinia

"Et veritas liberabit vos" ✱

ANNO XXXXI - N°. 5 - euro 0.50
Sabato 7 Febbraio 2015

web: www.ilpontonews.it | email: settimanaleilponte@alice.it

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

La Via delle Taverne
Cucina del '700 Napoletano
A cena con i Borbone
Atripalda, via Trapani 10 (di fronte chiesa S. Rita)
info 0825 622561 - 348 7759249
www.laviadellelavorne.it
info@laviadellelavorne.it

f mpadviser t

Pace Mip

和平 Paz

سلام Peace

שלום Paix

आनि Damai

Frieden शान्ति

POLITICA

5



FISCO

6



MEDICINA

7



VANGELO

11



EDITORIALE

di Mario Barbarisi



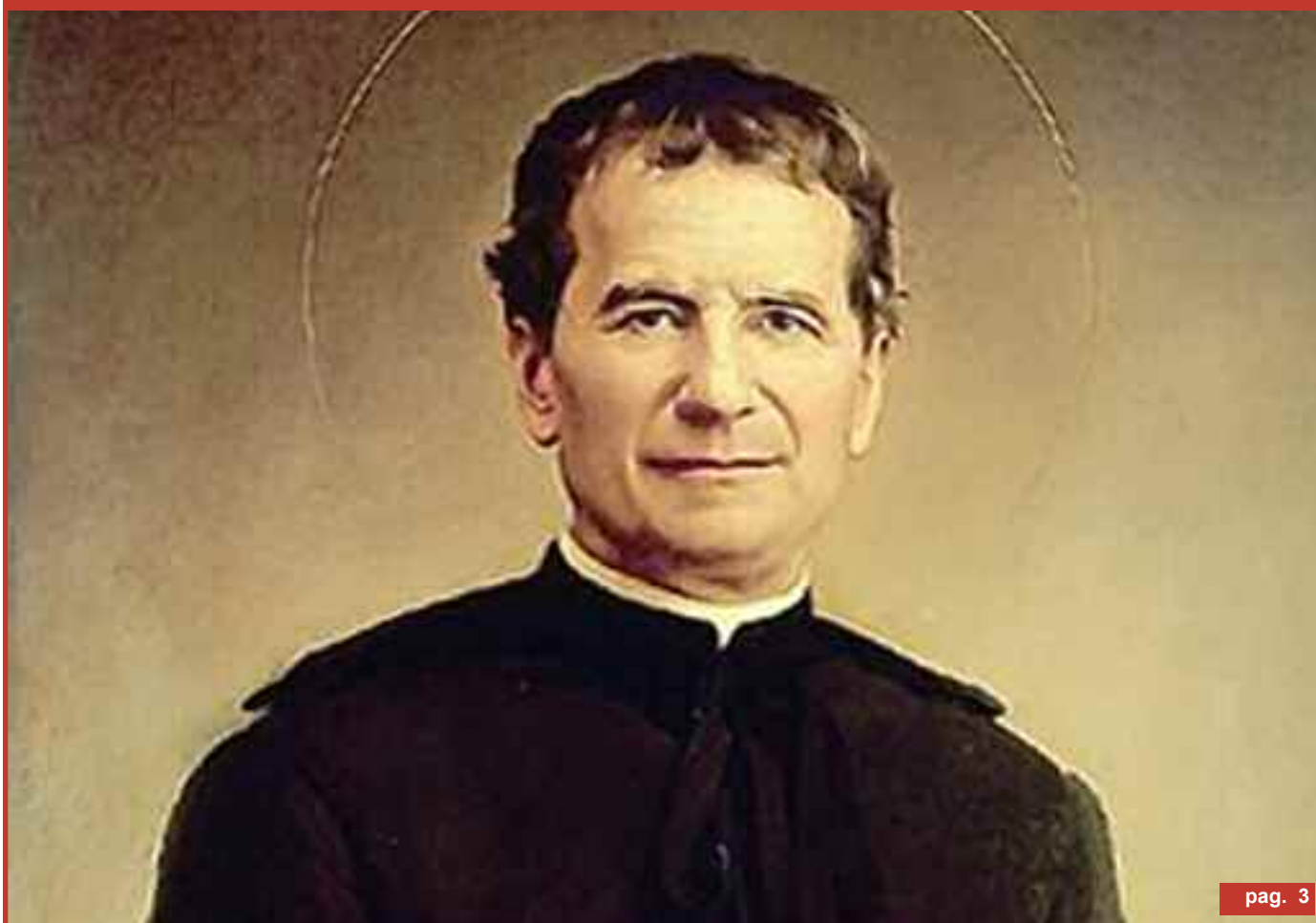
Assistiamo quotidianamente a tante in-
giustizie, a cominciare dalla marcata
differenza sociale che determina l'aumento
delle povertà, in un Paese dove l'immigra-
zione è ingestibile per la mancanza di ca-
pacità organizzative e di adeguati strumenti
decisionali. Se, in Italia, non ci fossero la Chiesa e la
Caritas con la rete di volontari, avremmo avuto serie ri-
percussioni di carattere sociale nelle nostre comunità.
Il Sud, poi, paga sempre più a caro prezzo la guida scel-
lerata di governi improvvisati. E' di queste ore la notizia
che per Campania, Calabria e Sicilia, sono stati tagliati
ben 7 miliardi e 400 milioni di euro del cofinanziamento
nazionale ai fondi strutturali europei per il 2014-2020.
Era già nota l'incapacità della politica ad attivare circuiti
per l'utilizzo dei fondi europei, ora si aggiungono i tagli!
Tradotto in termini pratici, tutto questo sta a significare
che circoleranno sempre meno soldi e conseguente-
mente aumenterà sempre di più la povertà: le fabbriche
metteranno gli operai in Cassa integrazione, se non ad-
dirittura li licenzieranno, le piccole medie-imprese, in-
sieme agli esercizi commerciali, chiuderanno
definitivamente i battenti. Ovviamente, a queste condi-
zioni, è destinato ad aumentare il mondo dell'economia
sommersa, il lavoro nero: vi sarà un minor gettito fi-
scale e le minori entrate metteranno in crisi anche
gli stipendi dei pubblici dipendenti.

In questo quadro la cornice è rappresentata da una
classe politica con un alto indice di corruzione: in Europa
siamo primi per le condanne penali riportate dai politici
negli ultimi 20 anni. Un record di cui non possiamo an-
dare fieri! Siamo anche l'unico Paese dell'UE che "invia"
a Bruxelles politici che "non frequentano" e ancor peggio
"non si applicano". I risultati sono molto evidenti. La no-
stra è una crisi strutturale ma è anche una crisi di valori.
Mancano le buone idee e la brava gente in grado di rea-
lizzarle. E' anche per queste ragioni che l'elezione del
nuovo Presidente della Repubblica Italiana è stata così a
lungo attesa, ed è per queste aspettative che gli italiani
all'unanimità hanno salutato con favore l'ingresso al Qui-
rinale di Sergio Mattarella, il 12esimo capo dello Stato.
Non siamo al cospetto di una Repubblica presidenziale,
sul modello francese, per queste ragioni il nostro Presi-
dente ha poteri diversi e meno ampi. Egli ha, tuttavia,
come è stato per i predecessori, gli strumenti per es-
sere arbitro nelle questioni della politica italiana. Sono
certo che avrà un gran lavoro da svolgere nei prossimi
mesi. I tempi si preannunciano difficili, sia sul piano
delle riforme che sul piano sociale, a causa della crisi
economica.

continua a pag. 9

1815 - 2015 in occasione dei festeggiamenti per il bicentenario della nascita

LA LEZIONE DI SAN GIOVANNI BOSCO: "AIUTARE I GIOVANI A CRESCERE SANI"



pag. 3

Per la sua lunga attività per i giovani, per aver donato ad essi tutto il suo tempo, la sua intelli-
genza e creatività, in una parola tutta la sua vita, Don Bosco è sempre stato indicato dal popolo
come il 'santo dei giovani'. A cento anni dalla morte nel 1988, 'con la Lettera 'Juvenum Patris'
(Padre dei giovani), la Chiesa attraverso Giovanni Paolo II, ha dichiarato ufficialmente San Gio-
vanni Bosco: "Padre e Maestro dei giovani". Ne riportiamo alcuni passi più significativi: "La sua
statura di Santo lo colloca, con originalità, tra i grandi Fondatori di Istituti Religiosi nella Chiesa.

pag. 3

Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia



Via Roma 75 - 83042 Atripalda (AV) - Tel./Fax 0825 1884039



INSIEME AI SACERDOTI, INSIEME AI PIÙ DEBOLI.

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Tra gli ultimi degli ultimi. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Il tuo aiuto li spingerà a non arrendersi, ad andare avanti, insieme.

Conto corrente postale n. 57803009 - www.insiemeaisacerdoti.it

 Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB facebook.com/insiemeaisacerdoti



INSIEME
AI SACERDOTI

LA LEZIONE DI SAN GIOVANNI BOSCO: “AIUTARE I GIOVANI A CRESCERE SANI”

1815 - 2015 in occasione dei festeggiamenti per il bicentenario della nascita

Breve biografia di San Giovanni Bosco

Giovanni Bosco nacque il 16 agosto 1815 al Colle dei Becchi, una località presso Castelnuovo d'Asti, ora Castelnuovo Don Bosco. Di famiglia povera si preparò, fra stenti ed ostacoli, lavorando e studiando, alla missione che gli era stata indicata attraverso un sogno fatto all'età di nove anni e confermata più volte in seguito, in modo straordinario.

Studiò a Chieri, a pochi chilometri da Torino. Tra le belle chiese di Chieri Santa Maria della Scala (il duomo) fu la più frequentata da Giovanni Bosco, ogni giorno, mattina e sera. Pregando e riflettendo davanti all'altare della Cappella della Madonna delle Grazie egli decise il suo avvenire. A 19 anni voleva farsi religioso francescano. "Informato della decisione, il parroco di Castelnuovo, don Dassano, avvertì Mamma Margherita con queste parole molto esplicite: "Cercate di allontanarlo da questa idea. Voi non siete ricca e siete avanti negli anni. Se vostro figlio va in convento, come potrà aiutarvi nella vostra vecchiaia?". Mamma Margherita si mise addosso uno scialle nero, scese a Chieri e parlò a Giovanni:

"Il parroco è venuto a dirmi che vuoi entrare in convento. Sentimi bene. Io voglio che tu ci pensi e con calma. Quando avrai deciso, segui la tua strada senza guardare in faccia nessuno. La cosa più importante è che tu faccia la volontà del Signore. Il parroco vorrebbe che io ti facessi cambiare idea, perché in avvenire potrei avere bisogno di te. Ma io ti dico. In queste cose tua madre non c'entra. Dio è prima di tutto. Da te io non voglio niente, non mi aspetto niente. Io sono nata povera, sono vissuta povera, e voglio morire povera. Anzi, io voglio subito dire: se ti facessi prete e per disgrazia diventassi ricco, non metterò mai più piede in casa tua. Ricordatelo bene".

Giovanni Bosco quelle parole non le avrebbe dimenticate mai. Dopo molta preghiera, ed essersi consultato con amici e con il suo confessore Don Giuseppe Cafasso, entrò in seminario per gli studi di teologia. Fu poi ordinato sacerdote a Torino nella chiesa dell'Immacolata Concezione il 5 giugno del 1841. Don Bosco prese con fermezza tre propositi: "Occupare rigorosamente il tempo. Patire, fare, umiliarsi in tutto e sempre quando si tratta di salvare le anime. La carità e la dolcezza di San Francesco di Sales mi guideranno in ogni cosa".

Venuto a Torino, fu subito colpito dallo spettacolo di centinaia di ragazzi e giovani allo sbando, senza guida e lavoro: volle consacrare la sua vita per la loro salvezza.



L'8 dicembre 1841, nella chiesa di San Francesco d'Assisi, ebbe l'incontro con il primo dei moltissimi ragazzi che l'avrebbero conosciuto e seguito: Bartolomeo Garelli. Incomincia così l'opera dell'Oratorio, itinerante al principio, poi dalla Pasqua 1846, nella sua sede stabile a Valdocco, Casa Madre di tutte le opere salesiane.

I ragazzi sono già centinaia: studiano e imparano il mestiere nei laboratori che Don Bosco ha costruito per loro.

Nella sua opera educativa fu aiutato da sua madre Mamma Margherita, che fece venire dai Becchi, per sostenerlo e perché facesse da mamma a tanti suoi ragazzi che avevano perso i propri genitori. Nel 1859 poi invita i suoi primi collaboratori ad unirsi a lui nella Congregazione Salesiana: rapidamente si moltiplicheranno ovunque oratori, scuole professionali, collegi, centri vocazionali, parrocchie, missioni.

Nel 1872 fonda l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) che lavoreranno in svariate opere per la gioventù femminile. Confondatrice e prima superiora fu Maria Domenica Mazzarello (1837-1881) che verrà proclamata santa il 21 giugno 1951, da Pio XII.

Ma Don Bosco seppe chiamare anche numerosi laici a condividere con i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice la stessa sua ansia educativa. Fin dal 1869 aveva dato inizio alla Pia Unione dei Cooperatori che fanno parte a pieno titolo della Famiglia Salesiana e ne vivono lo spirito prodigandosi nel servizio ecclesiale.

A 72 anni, sfinito dal lavoro, secondo quanto aveva detto: "Ho promesso a Dio che fin l'ultimo mio respiro sarebbe stato per i miei poveri giovani". Don Bosco muore a Torino-Valdocco, all'alba del 31 gennaio 1888. Fu beatificato il 2 giugno 1929 e dichiarato santo da Pio XI il 1 aprile 1934, domenica di Pasqua.

In seguito, molti altri sono venuti a gettare nei solchi semi di vita: Domenico Savio, Don Rua, Don Rinaldi... affinché il terreno continuasse ed essere fertile, anche dopo Don Bosco.

“PADRE E MAESTRO DEI GIOVANI”

Per la sua lunga attività per i giovani, per aver donato ad essi tutto il suo tempo, la sua intelligenza e creatività, in una parola tutta la sua vita, Don Bosco è sempre stato indicato dal popolo come il 'santo dei giovani'.

A cento anni dalla morte nel 1988, con la Lettera 'Juvenum Patris' (Padre dei giovani), la Chiesa, attraverso Giovanni Paolo II, ha dichiarato ufficialmente San Giovanni Bosco: "Padre e Maestro dei giovani". Ne riportiamo alcuni passi più significativi: "La sua statura di Santo lo colloca, con originalità, tra i grandi Fondatori di Istituti Religiosi nella Chiesa. Egli eccelle per molti aspetti:

- è l'iniziatore di una vera scuola di nuova e attraente spiritualità apostolica;
- è il promotore di una speciale devozione a Maria, Ausiliatrice dei Cristiani e Madre della Chiesa;
- il testimone di un leale e coraggioso senso ecclesiale, manifestato attraverso mediazioni delicate nelle allora difficili relazioni tra la Chiesa e lo Stato;
- è l'apostolo realistico e pratico, aperto agli apporti delle nuove scoperte; è l'organizzatore zelante delle Missioni con sensibilità veramente cattolica;
- è in modo eccelso l'esemplare di un amore preferenziale per i giovani, specialmente per i più bisognosi, a bene della Chiesa e della Società;
- è il maestro di un'efficace e geniale prassi pedagogica, lasciata come dono prezioso da custodire e sviluppare...



Per San Giovanni Bosco, fondatore di una grande Famiglia spirituale, si può dire che il tratto peculiare della sua 'genialità' è legato a quella prassi educativa che egli stesso chiamò 'Sistema Preventivo'.

Questo rappresenta, in un certo modo, il condensato della sua saggezza pedagogica e costituisce quel messaggio profetico, che egli ha lasciato ai suoi e a tutta la Chiesa, ricevendo attenzione e riconoscimento da parte di numerosi educatori e studiosi di pedagogia...

Nella Chiesa e nel mondo la visione educativa integrale, che vediamo incarnata in San Giovanni Bosco, è una pedagogia realistica

della santità. Urge recuperare il vero concetto di santità, come componente della vita di ogni credente. L'originalità e l'audacia della proposta di una 'santità giovanile' è intrinseca all'arte educativa di questo grande Santo, che può essere giustamente definito "maestro di spiritualità giovanile". Il suo particolare segreto fu quello di non deludere le aspirazioni profonde dei giovani (bisogno di vita, di espansione, di gioia, di libertà, di futuro), e insieme di portarli gradualmente e realisticamente a sperimentare che solo nella 'vita di grazia', cioè nell'amicizia con Cristo, si attuano in pieno gli ideali più autentici".

“Miriamo a formare onesti cittadini e buoni cristiani”

Don Bosco e i Giovani

"Nelle cose che tornano a vantaggio della pericolante gioventù, o servono a guadagnare anime a Dio io corro avanti fino alla temerarietà".

"Basta che siate giovani perchè io vi ami assai".

"Qui con voi mi trovo bene: è proprio la mia vita stare con voi".

"Fate conto che quanto io sono, sono tutto per voi. Non ho altra mira che procurare il vostro vantaggio morale, intellettuale e fisico. Io per voi studio, per voi lavoro, per voi vivo, e per voi sono disposto anche a dare la vita".

"Voglio regalarti la formula della santità: Primo: Allegria. Secondo: Doveri di studio e di preghiera. Terzo: Far del bene agli altri".

"E' cosa sperimentata che i più validi sostegni dei giovani sono il sacramento della confessione e della comunione".

"Confidate ogni cosa in Gesù Eucaristico e Maria Ausiliatrice, e vedrete cosa sono i miracoli".

"Che i giovani non solo siano amati, ma che essi stessi conoscano di essere amati".

"Chi sa di essere amato e chi è amato ottiene tutto, specialmente dai giovani".

"Miriamo a formare onesti cittadini e buoni cristiani".

"Soltanto il cristiano può con successo applicare il Sistema Preventivo. Esso si fonda tutto sopra la 'ragione, la religione e l'amorevolezza'".

"Preoccupati di farti amare, piuttosto che farti temere". "Non vi raccomando penitenze e discipline, ma lavoro, lavoro, lavoro".

Don Bosco e la Madonna

"I motivi che abbiamo di essere devoti alla Madonna sono: Maria è la più santa tra tutte le creature, Maria è la Madre di Dio, Maria è la Madre nostra".



"Maria non fa le cose solo per metà".

"Maria Ausiliatrice ha ottenuto ed otterrà sempre grazie particolari, anche straordinarie e miracolose, per coloro che concorrono a dare cristiana educazione alla pericolante gioventù colle opere, col consiglio, col buon esempio o semplicemente con la preghiera".

"Maria Santissima ci ha sempre fatto da Madre".

"Un sostegno grande per voi, un'arma potente contro le insidie del demonio l'avete, o cari giovani, nella devozione a Maria Santissima".

"Maria ci assicura che, se saremo suoi devoti, ci annovererà tra i suoi figli, ci coprirà col suo manto, ci colmerà di benedizioni in questo mondo per ottenerci poi il Paradiso".

"Maria è Madre di Dio e Madre nostra, Madre potente e pietosa, che ardentemente desidera di colmarci di celesti favori".

"Noi siamo in questo mondo come in un mare burrascoso, come in un esilio, in una valle di lacrime. Maria è la stella del mare, il conforto del nostro esilio, la luce che ci addita la via del cielo asciugandoci le lacrime".

"Maria Santissima protegge i suoi devoti in tutti i bisogni, ma li protegge specialmente in punto di morte".

"Le madri terrene non abbandonano mai i loro figli. Così Maria, che tanto ama i suoi figli in vita, con quale tenerezza, con quale bontà non correrà a proteggerli negli ultimi istanti, quando maggiore ne è il bisogno".

"Amate, onorate, servite Maria. Procurate di farla conoscere, amare e onorare dagli altri. Non solo non perirà un figlio che abbia onorato questa madre, ma potrà aspirare anche a una grande corona in cielo".

"E' quasi impossibile andare a Gesù se non ci si va per mezzo di Maria". "Chi confida in Maria non sarà mai deluso". "Maria vuole la realtà e non l'apparenza. Maria è la nostra guida, la nostra maestra, la nostra madre".

Don Bosco e la preghiera: "Chi prega si occupa della cosa più importante di tutte". "La preghiera, è una compagna inseparabile della vita cristiana". "La preghiera è il primo alimento dello spirito, come il pane è il cibo per il corpo".

"Chi non prega non può perseverare nella virtù. Sant'Agostino dice: "Chi impara a ben pregare, impara a ben vivere".

"Bisogna pregare con un'illimitata speranza di essere esauditi".

"Quando preghi, osserva un ordine di richieste: domanda in primo luogo i beni spirituali, il perdono dei peccati, la luce per conoscere la volontà di Dio, la forza per manternerti nella Sua grazia; poi chiedi la salute fisica, la benedizione sulla tua famiglia, l'allontanamento delle disgrazie e la sicurezza di un lavoro...".

"Mentre state giocando, nelle conversazioni o in altro passatempo, alzate qualche volta la mente al Signore offrendo quelle azioni a Lui".

"L'orazione al sacerdote è come l'acqua al pesce, l'aria all'uccello, la fonte al cervo".

"La preghiera è come un'arma che dobbiamo sempre avere pronta per difenderci nel momento del pericolo".

"La preghiera fa violenza al cuore di Dio". "E' con la preghiera e il sacrificio che si prepara l'azione". "Ogni mattina raccomandate a Dio le occupazioni della giornata".

L'elezione del Capo dello Stato rappresenta uno dei momenti più importanti della vita democratica, perché garantisce un riferimento di unità per il popolo e per la Nazione. Nel salutare rispettosamente e con viva soddisfazione l'elezione di Sergio Mattarella, nel quale il Parlamento ha riscontrato le necessarie caratteristiche di "dignità riconosciuta e operosità provata", esprimiamo l'augurio che il suo Alto servizio aiuti efficacemente il Paese a ritrovare la via di uno sviluppo integrale, assicurando per questo la preghiera della Chiesa che è in Italia. Possa il nuovo Presidente della Repubblica Italiana sostenere la fiducia e le attese di quanti ogni giorno si impegnano per una società più giusta e più umana. Confermiamo la più leale collaborazione per la promozione dell'uomo e per il bene del Paese.

La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana

AUGURI PRESIDENTE

“Ho l'impressione di avere un amico di Azione Cattolica al Quirinale. Ho la presunzione di capire Mattarella nel suo modo di essere un cristiano che si accinge a rappresentare un Paese intero, a esprimere i pensieri, i desideri e anche le paure di questo Paese, da esorcizzare e indirizzare invece verso il bene comune. Un cristiano: questa è la sensazione immediata, ma è anche un uomo le cui riforme hanno lasciato un segno. Le sue sono tra le riforme italiane meno messe in discussione, a prescindere da quella elettorale”. Così Domenico Delle Foglie, direttore del Sir, rispondendo a una domanda nel programma “Piazza Inblu”, andato in onda stamattina. Delle Foglie ha ricordato, poi, il “selfie con le suore”, all'uscita della Messa, domenica scorsa: “Un'immagine che un po' mi ricorda anche il nostro Papa, ma che sembra strana per Mattarella, per chi conosce il suo riserbo”. Ma che presidente sarà Mattarella? “Sarà un presidente politico, nel senso più alto del termine. Cerco di esprimere il pensiero che affonda le radici direttamente nella straordinaria intuizione di Aldo Moro: mai bisogna augurarsi di non avere una opposizione vera nel Paese, culturalmente adeguata, capace di



rappresentare un'alternativa. Questa idea, che in sé contiene il germe di una democrazia compiuta, è quello che io intravedo nei gesti di Mattarella, come l'invito a Berlusconi”.

“Sarà il presidente del grande equilibrio, di chi vede in prospettiva un orizzonte per un Paese definitivamente stabilizzato, uscito anche da questa sorta di □guerra civile’ della seconda Repubblica, combattuta sui giornali”, ha affermato Delle Foglie, che si augura che “Mattarella sarà il presidente di una grande riconciliazione nazionale e il presidente dell'inclusione e della prossimità”. Riflettendo sulle conseguenze dell'elezione del presidente sulle alleanze politiche e sul cammino delle riforme, il direttore del Sir ha evidenziato: “Tutto non tornerà come prima, ma il processo delle riforme è irreversibile. Al momento la partita per Berlusconi è ricostruire una formazione di centrodestra per poter concorrere in un eventuale ballottaggio, qualora il Pd non superi la soglia altissima del 40%. C'è un interesse oggettivo alle riforme, quindi credo che l'esito sarà, attraverso mal di pancia, passaggi interni, rimescolamenti e ricompattamenti, quello normale di uno sviluppo delle riforme”. Al contrario, “la partita del Governo sarà più tempestosa per alcuni passaggi. Forse nessuno di noi ha immaginato l'abilità politica e strategica di Renzi. In questo momento è forse l'uomo più potente sulla scena politica, ma molti dicono di stare attento a non essere nemico di se stesso. Ci sono momenti nei quali le mani vanno tese anche a chi ha perso. Mai stravincere è una buona regola in politica”.



Biografia del Presidente Sergio Mattarella

Nato a Palermo nel 1941, **Sergio Mattarella** deve la sua passione per la politica al padre **Bernardo**, tra i fondatori della Democrazia cristiana, vicesegretario nazionale del partito nel 1945, eletto nel 1946 nell'Assemblea costituente, ministro e più volte sottosegretario nei governi De Gasperi. Democristiano quindi di tradizione familiare, da giovanissimo ha militato tra le file della Gioventù Studentesca di Azione Cattolica prima di laurearsi in Giurisprudenza, e divenire docente di Diritto parlamentare presso l'Università di Palermo.

I PRIMI PASSI IN POLITICA

Ma i veri impegni politici seguirono due tristi eventi, la morte del padre nel 1968 e l'assassinio del fratello **Piersanti**, che nel 1980 fu assassinato da Cosa Nostra mentre era presidente della Regione Siciliana. Alle elezioni politiche del 1983 fu eletto alla Camera dei Deputati nella circoscrizione della Sicilia Occidentale. Rieletto alla Camera nel 1987, fu nominato nello stesso anno ministro dei rapporti con il Parlamento nel **governo Goria** e confermato nell'incarico nel 1988 con il **governo De Mita**.

Ministro della Pubblica Istruzione nel **governo Andreotti VI**, si dimise dall'incarico il 27 luglio 1990 insieme ad altri ministri della corrente di sinistra della DC come atto di protesta contro la fiducia posta dal governo sul disegno di **legge Mammi** di riassetto del sistema radiotelevisivo. Fu il primo scontro con **Silvio Berlusconi**. Fu poi vicesegretario della Democrazia Cristiana nel 1990 al 1992, anno in cui venne rieletto alla Camera. Nello stesso anno gli fu affidata la direzione del quotidiano democristiano **Il Popolo**.

IL MATTARELLUM

Il suo nome è legato alla legge di riforma del sistema elettorale in senso maggioritario, di cui fu relatore nel corso della XII Legislatura della Repubblica Italiana, rinominata dal politologo Giovanni Sartori “**Mattarellum**”, e impiegata per le elezioni politiche del 1994, del 1996 e del 2001.

FONDAZIONE DEL PARTITO POPOLARE

Ha seguito nel gennaio 1994 alla fondazione del **Partito Popolare Italiano**; fu eletto in quelle liste alla Camera nel 1994 e nel 1996.

Al congresso del luglio 1994, insieme alla componente più di sinistra dei popolari, si oppose alla candidatura di Rocco Buttiglione alla segreteria del partito di cui non condivideva la linea politica orientata ad un'alleanza con il Polo della Libertà di Silvio Berlusconi, fino a dimettersi dalla direzione de *Il Popolo*, che dopo lo scioglimento della Democrazia Cristiana era diventato il giornale di riferimento del PPI.

Nel 1995, al culmine dello scontro interno al PPI definì «un incubo irrazionale» l'ipotesi che Forza Italia potesse essere accolta nel Partito Popolare Europeo.

LO SCHIERAMENTO NEL CENTROSINISTRA

Sostenitore, sin dal 1995, della candidatura di **Romano Prodi** alla guida dell' **Ulivo**, fu confermato alla Camera alle elezioni del 1996 e venne eletto capogruppo dei deputati popolari. Caduto il primo governo Prodi, con **Massimo D'Alema** a Palazzo Chigi divenne vicepresidente del Consiglio e poi ministro della Difesa.



foto - Piersanti Mattarella

La voce della libertà e della speranza



Dietro gli occhi pieni di malinconia è racchiusa una triste storia che tutti conosciamo molto bene e poco è cambiato da allora. Oggi, sei chiamato a guidare questo Paese che ebbe tanta gloria

*sparse sangue al grido della “libertà”.
L'accenno di un sorriso
racchiuso dalla solitudine
ci fa ben sperare
perché tu, Presidente, insieme al Papa
riuscirai a cambiare questa umanità
che ha smarrito la strada dei valori
ha dimenticato chi non è morto invano
ha preferito scrivere pagine ignobili
han fatto della politica un male affare
schiacciando i nostri figli con l'illegalità
privandoli del futuro e della speranza
quella che risvegliò un popolo devastato dalla guerra
che uomini e donne costruirono con orgoglio.
Possa Iddio esserti accanto
guidarti nelle scelte
facendoci invecchiare serenamente
con la speranza di un rinnovamento
e della nobile giustizia e legalità.*

Antonietta Urciuoli

L'elezione del nuovo Presidente della Repubblica

GARANZIA COSTITUZIONALE

Del rigore morale e politico di Mattarella si accorgeranno, subito, "gli avventurieri" che negli ultimi anni sono stati elevati ai ranghi più alti delle Istituzioni senza averne né le capacità né le qualità morali e professionali! Qualcuno di loro ha ben intuito il vero rischio (per loro) della scelta di questo Presidente: fino ad immaginare l'Aventino al momento del voto.



Michele Crisculi

Debo ammettere di essermi sbagliato! Avevo pure immaginato che, per la carica di Presidente della Repubblica, potesse essere scelto uno dei pochi politici onesti e perbene ancora in giro (una "merce rara", avevo scritto), ma ero intimamente convinto che "questi" grandi elettori non sarebbero riusciti a tanto. Così come ero quasi certo che la spaccatura nel PD avrebbe portato quel partito sull'orlo del baratro. Anche questa valutazione era sbagliata! In verità, Renzi ha confermato di essere un vero "animale politico". E' riuscito, con una mossa intelligente e saggia, a ricompattare il partito, a precisare i confini del rapporto con Berlusconi (per cui la fantasia dei detrattori aveva previsto scenari osceni), ed a rendere un grande servizio al Paese proponendo l'unico Capo dello Stato che potesse piacere a tutto il PD senza dispiacere troppo né agli alleati di governo né agli avversari!

E' stata un'opera di alta psicologia politica:



quella che può riuscire solo al medico bravo che, parlando con il paziente e presentandogli le difficoltà dell'intervento, riesce a convincerlo che quella è l'unica operazione possibile che egli stesso può tentare per salvargli la vita! Mattarella, l'ha scelto Renzi: ma, alla fine, è stato come se l'avessero deciso Bersani e D'Alema insieme (fino a preferirlo addirittura ad Amato); come se Bindi fosse stata interpellata personalmente e Cuperlo e Fassina l'avessero indicato per primi. Persino Enrico Letta si è pienamente ritrovato con la decisione del segretario PD! Per non parlare dell'ampia pattuglia di reduci (o eredi) della Prima Repubblica (democristiani e non) che hanno riconosciuto in Mattarella l'emblema della "buona" Politica che non c'è più, l'unico capace di aiutarli a ricostruire i valori perduti (o traditi) negli anni del malaffare e della corruzione!

Il nuovo Presidente è una persona di qualità e di garanzia costituzionale, malgrado in tanti si siano affrettati ad indicarne il carattere schivo, non avvezzo allo scontro, persino "algido" nei rapporti con le persone.

Non sarà così! Di una cosa sono convinto: **la carica politica cui oggi Egli è stato chiamato per volontà popolare ha, in sé, una "specialità" unica ed assoluta rispetto ad ogni altra pubblica funzione.** Credo che, mai come in questo caso, l'antico proverbio dovrà essere letto, quasi, al contrario: **l'abito farà venire fuori il monaco che già c'è!**

In altre parole, qualunque possa essere il carattere del nuovo Presidente e quali che siano le sue attitudini personali, le attribuzioni del Ruolo contribuiranno a costruire, nel tempo ed a seconda delle circostanze della storia politica del Paese,

una soggettività istituzionale nuova e diversa perché saldamente ancorata ai valori ed agli ideali di quella cultura cattolico-democratica che offrì un grande tributo di "Uomini e di Idee" alla stesura della Carta Costituzionale!

Già il suo primo pensiero, agli ultimi, agli italiani che sono in condizione di difficoltà per la crisi economica che attraversa il Paese, costituisce "un programma politico" che indica dove sarà volto lo sguardo e l'interesse del cattolico Mattarella! La cosa, in sé, già ci entusiasma! Non è, ancora, il discorso ufficiale che pronunzierà davanti al Parlamento in seduta comune, ma quel primo pensiero è quasi una "precondizione", etica e politica, del settennato di Mattarella!

La sua personalità stupirà, presto, un po' tutti: quelli che sono abituati ad "abusare" del potere politico e quelli che confidano nel rapporto personale con il nuovo Presidente per riproporre la propria disponibilità ad altri incarichi. Come si sbagliano! Farebbero meglio a valutare quali sono state, in passato, le ragioni che hanno indotto il Presidente Mattarella a farsi da parte, rinunciando, da tempo, ad ogni candidatura per consentire il "rinnovamento", una parola che non esiste nel vocabolario di certi politici!

Del rigore morale e politico di Mattarella si accorgeranno, subito, "gli avventurieri" che negli ultimi anni sono stati elevati ai ranghi più alti delle Istituzioni senza averne né le capacità né le qualità morali e professionali! Qualcuno di loro ha ben intuito il vero rischio (per loro) della scelta di questo Presidente: fino ad immaginare l'Aventino al momento del voto. Non tanto e non solo per protestare contro il presunto tradimento di Renzi (nessuno ha capito se il leader del PD aveva promesso ad altri di ritenerli determinanti nella designazione del candidato Presidente), quanto perché essi hanno avuto subito la consapevolezza che il prescelto non sarebbe stato, facilmente, assimilabile alle loro cattive abitudini! Il tempo e le vicende della politica ci diranno che i più attenti e furbi tra loro avevano ben ragione di protestare rispetto alla decisione di Renzi. E se ne renderanno conto anche molti dei democratici, (che oggi hanno festeggiato), avvezzi agli stessi brutti comportamenti.

Il nuovo Presidente della Repubblica ha un compito straordinario: dovrà lavorare a fondo ed a lungo per ricostruire il rapporto di fiducia tra i cittadini e le Istituzioni! Tutte: la Politica (mai così in basso nella considerazione della pubblica opinione); la Pubblica Amministrazione ed i Sindacati (dei lavoratori e degli industriali, insieme); persino, la Magistratura che alterna giudizi entusiasti (quando colpisce la corruzione e la criminalità organizzata) a discrediti evidenti (quando si perde in battaglie corporative o tradisce la sua funzione, occupando spazi che appartengono ad altri).

Per alcuni la sobrietà e la mitezza del nuovo Presidente potrebbero porre l'Alta Carica dello Stato in una condizione di subalternità rispetto ad altri soggetti ben più avvezzi alla lotta per il potere. Francamente, credo che queste qualità saranno essenziali proprio per consentirgli di vincere quella battaglia ardua e difficile contro coloro che rappresentano il "cancro parassitario" della nostra società (siano essi soggetti politici, funzionari corrotti, uomini e donne della società civile delinquenti o malavitosi, mascherati da persone per bene).

Il Presidente Mattarella può farcela: perché non sarà solo in questo difficile compito, perché sono convinto che sentirà sempre forte l'incoraggiamento della parte sana del Paese ed, infine, perché lo accompagneranno le preghiere di tanti cattolici (a partire dalle suore fotografate insieme a Lui, dopo la messa, domenica mattina) che hanno stima e fiducia nelle sue doti e nelle sue qualità di uomo e di statista. Bentornato Presidente e buon lavoro!

michelecrisculi.ilponte@gmail.com

"ASCOLTARE IL VANGELO E NON LE TELENOVELE" (PAPA FRANCESCO)



La contemplazione quotidiana del Vangelo ci aiuta ad avere la vera speranza. Lo ha sottolineato Papa Francesco stamattina nella Messa a Casa Santa Marta. Per avere speranza occorre tenere "fisso lo sguardo su Gesù". Per il Pontefice la "preghiera di contemplazione" si può fare solo "col Vangelo in mano": "Prendere il Vangelo, leggere e immaginarmi nella scena, immaginarmi cosa succede e parlare con Gesù, come mi viene dal cuore - è il suggerimento del Santo Padre -. E con questo noi facciamo crescere la speranza, perché abbiamo fisso, teniamo fisso lo sguardo su Gesù. Fate questa preghiera di contemplazione". A chi gli opponesse il poco tempo a disposizione: "Ma ho tanto da fare!", Francesco risponde: "Ma a casa tua, 15 minuti, prendi il Vangelo, un brano piccolo, immagina cosa è successo e parla con Gesù di quello. Così il tuo sguardo sarà fisso su Gesù e non tanto sulla telenovela, per esempio. Il tuo udito sarà fisso sulle parole di Gesù e non tanto sulle chiacchiere del vicino, della vicina...". E così, ha ribadito, "la preghiera di contemplazione ci aiuta nella speranza. Vivere della sostanza del Vangelo. Pregare sempre!". Il Papa ha invitato a "pregare le preghiere, pregare il Rosario, parlare col Signore, ma anche fare questa preghiera di contemplazione per tenere il nostro sguardo fisso su Gesù". Da questa preghiera, ha ripreso, "viene la speranza".



Alfonso Santoli

SPRECOPOLI

A Cagliari il Terminal, costato oltre 5 milioni di euro, non è stato mai usato a causa del fondale troppo basso



Una struttura di vetro e acciaio con pilastri oltre i dieci metri, **ultimata nel 2008**, con panchine, fioriere e lampioncini, **costata oltre 5 milioni di euro, più 490mila euro** per gli arredi, fino ad oggi **non è stata mai usata**, perché il fondale è troppo basso, **circa 7 metri, ne servirebbero 10**, al molo Chiusa, per le navi da crociera.

Stranamente, si **sono accorti dell'inconveniente ad opera ultimata**. Dalla suddetta struttura si vede un panorama incantevole: il porto, la passeggiata di Via Roma fino al quartiere storico Castello. Il percorso al terminal è segnato da poche panchine e da grossi vasi bianchi con le palmette, ecc.

Nel frattempo, per fortuna i crocieristi arrivano al sud dell'Isola al molo Rinascita, poco distante dall'area industriale fra i tir, senza servizi (bagni pubblici, bar, negozi, ecc.) e raggiungono la meta con un bus, perché a piedi non si può girare.

E' stato approntato un altro progetto per sistemare il fondale del molo Chiusa con un terminal amovibile, da spostare all'occorrenza, con gli stessi materiali dell'originale: acciaio e vetro e una simile linea. **Spesa prevista 2 milioni di euro.**

Nel 2011, al parere favorevole del Ministero dell'Ambiente seguirono gli intoppi della Soprintendenza per la tutela dei reperti archeologici e la valutazione dell'impatto ambientale da parte della Regione.

Al momento, la situazione è ancora bloccata e la soluzione del problema appare ancora lontana.

alfonsosantoli.ilponte@gmail.com



“A TU PER TU CON IL FISCO” a cura di Franco Iannaccone

LEGGE DI STABILITÀ 2015: MISURE PER LE FAMIGLIE E LE IMPRESE

DAL BONUS BEBE' ALLO SGRAVIO SULLE NUOVE ASSUNZIONI

Continuiamo il nostro cammino tra le novità della legge di stabilità 2015.

BONUS BEBE'

La cicogna dal 1° gennaio 2015, assieme al bebè, porta a mamma e papà un bonus di 80 euro al mese per tre anni, se la famiglia ha un'ISEE non superiore a 25mila euro. Il bonus sale a 160 euro, sempre mensili e sempre per tre anni, se la famiglia ha un'ISEE che non supera i 7mila euro.

Questa è una delle novità previste dalla legge di stabilità 2015, ai commi 125 - 129 dell'art.1, con cui il Governo intende incentivare le nascite e contribuire alle spese di sostegno dei figli.

Il bonus bebè spetta in relazione alle nascite e alle adozioni avvenute dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2017. Due, dunque, gli eventi premiali: nascita e adozione.

Hanno diritto al bonus bebè:

- le cittadine italiane;
- le cittadine comunitarie (appartenenti, cioè, ad uno stato membro dell'Unione Europea);
- le cittadine extracomunitarie (appartenenti, cioè, ad uno stato non dell'Unione Europea).

I requisiti per ottenerlo sono tre:

1. residenza in Italia, in ogni caso di richiesta (in tutte le precedenti ipotesi degli aventi diritto),
2. possesso del c.d. "permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo" (ex art. 9 del T.U. immigrati, approvato dal Dlgs n.286/1998), esclusivamente se si tratta di cittadini extra UE;
3. possesso, da parte del nucleo familiare cui appartiene il genitore che fa richiesta del bonus, di un'ISEE (secondo le nuove disposizioni in vigore dal 1° gennaio 2015) non superiori a 25 mila euro.

La misura del bonus, come anticipato precedentemente, dipende dall'ISEE posseduto dalla famiglia cui appartiene il genitore che ne fa richiesta. **Due le possibilità (quindi due le misure):**

- a) se l'ISEE è superiore a 7mila ma non a 25mila euro all'anno, il bonus vale 960 euro all'anno per ciascun neonato o adozione, erogato mensilmente (la rata è di 80 euro);
- b) se l'ISEE non supera i 7mila euro, il bonus vale doppio, cioè 1.920 euro all'anno, per ciascun neonato o adozione, erogato mensilmente (la rata è di 160 euro).

Quale sia la misura, il bonus è erogato dal mese di nascita o di adozione del bebè e fino a quando spegne la terza candelina, ovvero fino al terzo anno compiuto d'ingresso nel nucleo familiare in caso di adozione.

Sul bonus bebè non si pagano tasse, non concorrendo alla formazione del reddito complessivo di mamma e papà che lo percepiscono.

L'erogazione del bonus è vincolato alle risorse finanziarie stanziate, elencate più avanti, al cui monitoraggio provvede l'INPS. Nel caso in cui si verificano scostamenti rispetto a tali previsioni, con apposito decreto interministeriale, si procederà alla rideterminazione dell'importo annuo del bonus ed ai valori del limite di ISEE fissato come condizione per l'accesso.

Il bonus è corrisposto, a domanda, da presentarsi all'INPS. Per l'operatività bisogna attendere l'emanazione di un decreto attuativo che, stante alla norma, doveva avvenire entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di stabilità 2015, e che all'attualità non è stato ancora emanato.

Nel prospetto che segue, sono elencate le risorse finanziarie disponibili che, se sufficienti, garantiranno un bonus annuo di 960 euro per tre anni; altrimenti, come accennato, ci sarà una rideterminazione dell'importo del bonus e del valore dell'ISEE ai fini dell'accesso:



- 202 milioni di euro per l'anno 2015;
- 607 milioni di euro per l'anno 2016;
- 1.012 milioni di euro per l'anno 2017;
- 1.012 milioni di euro per l'anno 2018;
- 607 milioni di euro per l'anno 2019;
- 202 milioni di euro per l'anno 2020.

Oltre al bonus bebè, nella legge di stabilità ci sono altre misure a favore dei nuclei familiari con almeno quattro figli minori di età e con un'ISEE (secondo le nuove norme) non superiore a 8.500 euro. **Si tratta di "buoni acquisto", validi solo per l'anno 2015, il cui importo verrà fissato da un apposito decreto che stabilirà anche le modalità operative. L'iniziativa ha un limite nell'importo dei fondi disponibili, pari a 45 milioni di euro.**

Ancora, il comma 131 della legge istituisce un fondo a favore della famiglia con 112 milioni di euro per il 2015. Saranno destinati ad attuare interventi a favore della famiglia, per il rilancio del piano per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia.

Altri 5 milioni di euro, sempre a partire dal 2015, sono, infine, destinati dal comma 132 al fondo per le politiche della famiglia, al fine di sostenere le adozioni internazionali.

SGRAVIO CONTRIBUTIVO PER LE NUOVE ASSUNZIONI

Il nuovo sgravio totale triennale sulle assunzioni effettuate nell'anno 2015 (sconto del 100% dei contributi dovuti dai datori di lavoro) si applicherà a tutti i settori imprenditoriali, ivi compreso quello agricolo che, in un primo momento, era rimasto escluso dal beneficio. Il nuovo beneficio resta limitato all'importo annuo di 8.060 euro e, per il solo settore agricolo, anche alla disponibilità di fondi pubblici.

Le novità sono previste dall'unico articolo, della Legge di Stabilità 2015, ai commi da 118 a 124.

Il nuovo incentivo sarà operativo per un solo anno, cioè sulle assunzioni effettuate dal 1° gennaio al 31 dicembre 2015 ed agevererà, per tre anni, esclusivamente le assunzioni stabili, cioè quelle con contratto a tempo indeterminato, con esclusioni dei contratti di apprendistato e di quelli domestici. Si applicherà, inoltre, soltanto ai datori di lavoro privati.

Il bonus consiste nell'esonero dal versamento dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro che effettuano l'assunzione (il lavoratore, invece, continuerà a pagare la sua quota di contributi che sarà normalmente versata dal datore di lavoro all'INPS e trattenuta dalla busta paga). Il bonus, inoltre, non si applica ai premi e con-

tributi dovuti dall'INAIL.

Valgono le seguenti condizioni:

- spetta per un periodo massimo di 36 mesi;
- spetta nell'importo massimo di 8.060 euro su base annua.

Appare evidente che l'obiettivo che il Governo si è posto con il nuovo incentivo per i neoassunti è quello di creare 790 mila nuovi contratti di lavoro a tempo indeterminato completamente esenti da contributi e di 210 mila contratti che potranno usufruire di una riduzione parziale degli oneri sociali (in tutto 1 milione di nuovi posti di lavoro!).

La stima parte dai dati forniti dall'INPS, secondo cui nel 2013 sono risultati 636 mila i lavoratori assunti a tempo indeterminato. Da ciò, considerata la consistenza dello sgravio, il Governo presume, quindi, un notevole effetto incentivante verso le assunzioni a tempo indeterminato, con riduzione delle altre più costose tipologie di assunzioni che prevedono la contribuzione piena.

Poiché l'incentivo è pressochè pieno per retribuzioni imponibili, ai fini previdenziali, fino a 25 mila euro su base annua, sempre in base ai dati INPS sulle classi di retribuzione, sono, perciò, stimati dal Governo in circa 790 mila i contratti con cui i datori di lavoro potrebbero beneficiare dello sgravio totale dei contributi previdenziali a loro carico essendo questi inferiori al limite massimo di 8.060 euro annui ed in circa 210 mila i contratti per cui i datori di lavoro potranno beneficiare dello sgravio entro il tetto massimo di 8.060 euro.

Queste sono le aspettative del Governo che dovranno fare i conti, però, con le

imprese le quali sono quelle che, in primis, dovranno effettivamente assumere specialmente in questo momento di congiuntura economica.

La mancata contribuzione non avrà ripercussioni negative sui lavoratori: la norma afferma, infatti, che "resta ferma l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche", il che vuol dire che i lavoratori matureranno comunque la contribuzione utile ai fini della pensione per quei mesi di sgravio contributivo.

Questo sia per i lavoratori del settore agricolo che di ogni altro settore produttivo.

Un'avvertenza va fatta nel senso che mentre per tutti i settori produttivi il bonus opererà automaticamente, nel settore agricolo, invece, l'incentivo è riconosciuto dall'INPS "a domanda" e l'istituto lo attribuirà in base all'ordine cronologico di presentazione delle domande.

Questo perché, nel settore agricolo, il bonus è attribuito subordinatamente alla disponibilità dei fondi pubblici che la legge di stabilità fissa nei seguenti importi:

- 2 milioni di euro per il 2015;
- 15 milioni di euro per il biennio 2016-2017;
- 11 milioni di euro per il 2018;
- 2 milioni di euro per il 2019.

Una volta esaurite le risorse l'INPS non prenderà più in considerazione ulteriori domande.

francoiannaccone.ilponte@gmail.com

il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc



Proprietà Diocesi di Avellino
fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"
Editrice "Coop. Il Ponte a.r.l."
Direttore responsabile
Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino telefono e fax 0825 610569

Stampa: International Printing - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444 **Iscrizione ROC** n. 16599

sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

Il fuoco di Sant'Antonio, un male di stagione



Il clima freddo e umido di questa stagione favorisce la comparsa di una eruzione cutanea particolarmente conosciuta come fuoco di Sant'Antonio ma il cui nome medico è Herpes Zoster.

L'eruzione è caratterizzata dalla comparsa di numerose vescicole che tendono a riunirsi in grappoli su cute intensamente arrossata e dolente. È causata dallo stesso virus che provoca la varicella ed insorge più frequentemente dopo i 50 anni anche se può colpire anche i bambini dopo che abbiano avuto la varicella. Infatti, una volta che si è guariti dalla varicella, il virus resta nel corpo ma è inattivo. Il virus può riattivarsi a qualsiasi età nel corso della vita e causare il fuoco di Sant'Antonio se il sistema immunitario è indebolito da fattori quali la debilitazione conseguente a gravi malattie, la depressione del sistema immunitario da farmaci (chemioterapia, cortisone, ecc.) o da cause genetiche e virali (AIDS), la radioterapia, lo stress, l'esposizione intensa agli ultravioletti,

può insorgere nell'area delle orecchie o degli occhi. Quando il fuoco di Sant'Antonio insorge sulla testa o sul cuoio capelluto può causare paralisi muscolare di un lato del viso.

La diagnosi è generalmente evidente, dati i sintomi e le caratteristiche dell'eruzione cutanea. Se è necessaria una conferma della diagnosi clinica, si possono eseguire esami di laboratorio per controllare che il virus sia presente nel liquido di una vescica o che nel sangue ci siano gli anticorpi specificamente diretti contro il virus. Diversi farmaci possono aiutare a trattare il fuoco di Sant'Antonio. Disponiamo di diversi farmaci antivirali per accelerare i tempi di guarigione, quali l'aciclovir e la brivudina. A questi si associano farmaci antinfiammatori non steroidei e pomate per alleviare il dolore e farmaci antibatterici da applicare sull'eruzione cutanea per prevenire l'infezione batterica delle vesciche.

Nella maggior parte dei casi, il dolore scompare nel primo mese o due mesi dopo la guarigione delle vesciche. Se il virus infiamma i nervi della parte del corpo (metamero) interessato, è



l'invecchiamento. Anche una dieta non equilibrata favorisce la comparsa della malattia. Alcune volte non si riesce ad identificare una causa all'origine dell'Herpes che comparirà solo se si è già avuta la varicella e non è possibile contrarre il fuoco di Sant'Antonio da qualcun altro. Tuttavia, una persona con il fuoco di Sant'Antonio può trasmettere la varicella a una persona che non è mai stata esposta al virus della varicella. Il virus viene diffuso dal contatto con il liquido contenuto nelle vesciche. Le vesciche non sono più contagiose quando si riassorbono e si ricoprono di croste.

La malattia inizia con una sensazione fastidiosa composta da prurito, bruciore e dolore. Si prova stanchezza, mal di testa, mal di pancia, ci si arrabbia facilmente e può comparire la febbre. Da 1 a 14 giorni dopo, la sensazione iniziale diviene un intenso bruciore, compaiono le vesciche e la pelle si arrossa. Entro pochi giorni dall'insorgenza dell'eruzione, le vesciche diventeranno gialle come se contenessero pus, quindi si riassorbono e si formano le croste. Nelle 2 settimane successive le croste cadono e la pelle guarisce in diversi giorni o settimane.

Le lesioni cutanee seguono generalmente una traiettoria, che si estende dalla schiena alla parte centrale e anteriore del corpo. Le vesciche compaiono solitamente solo su un lato del corpo. Possono inoltre presentarsi su un lato del viso o del cuoio capelluto. L'eruzione dolorosa

possibile avvertire dolore, insensibilità o formicolio per mesi o perfino anni dopo la guarigione dell'eruzione. In questi casi si è affetti da nevrite post-erpetica. L'assunzione di farmaci antivirali non appena viene diagnosticato il fuoco di Sant'Antonio, ed il riposo fisico, evitando le brusche variazioni di temperatura, possono aiutare a prevenire questa complicazione.

È possibile ridurre la possibilità di contrarre il fuoco di Sant'Antonio cercando di tenere lo stress sotto controllo, facendo regolare attività fisica e seguendo una dieta sana.

Quando si contrae il fuoco di Sant'Antonio bisogna stare attenti che chiunque non abbia avuto la varicella o non abbia ricevuto il relativo vaccino non venga a stretto contatto con il liquido contenuto nelle vesciche fino a quando non saranno completamente secche, altrimenti contrarranno la varicella. Quando le vesciche scompaiono, non c'è più pericolo per figli e nipotini.

Per saperne di più:

<http://www.cdc.gov/shingles/about/prevention-treatment.html>

<http://www.agenziafarmaco.gov.it/en/node/1467>

Raffaele Iandoli
raffaeleiandoli.ilponte@gmail.com

“L'INTERRUTTORE” PER LA SETE E' NEL CERVELLO



Ssecondo il vocabolario Zanchelli della lingua italiana la sete è la “sensazione del bisogno di ingerire acqua che si manifesta con un senso di secchezza del cavo oro-faringeo”. Secondo il Dizionario di Medicina della Treccani, fratello minore della più famosa enciclopedia italiana, la sete è il “bisogno fisiologico di assumere acqua”. Nell'organismo umano l'acqua rappresenta un costituente essenziale per il mantenimento della vita ed è anche l'elemento presente in maggiore quantità. E' indispensabile per lo svolgimento di tutti i processi fisiologici e le reazioni biochimiche che avvengono nel nostro corpo. E' molto importante mantenere un giusto equilibrio del bilancio idrico, che si ottiene grazie al meccanismo della sete, che regola la quantità d'acqua da ingerire, quella da assorbire per mezzo dei reni e quella che va eliminata con le urine. Circa due terzi del patrimonio idrico corporeo sono rappresentati dal liquido intracellulare. Tutto il resto è liquido extracellulare che comprende il liquido intravascolare (il plasma sanguigno) ed il liquido interstiziale (quello che è presente nello spazio che intercorre tra le cellule).

Il Centro Medico della Columbia University negli Stati Uniti d'America è riuscito ad identificare un vero e proprio interruttore che “accende” e “spegne” la sete, o meglio un gruppo di neuroni che toglie la sete ed un altro gruppo che fa venire la voglia di bere, seppure solo acqua. Dopo anni di studi lo studioso giapponese Yuki Oka che dirige il laboratorio americano, è giunto alla conclusione che nell'ipotalamo, e precisamente nell'organo subfornicale, esiste il centro per la regolazione dei liquidi corporei. In realtà questa specificità era già al corrente degli scienziati, ma oggi si è stabilito quali sono i gruppi di neuroni che svolgono effettivamente questo tipo di “lavoro”. Tutto ciò è stato possibile utilizzando l'optogenetica, che è la scienza che mette insieme le tecniche ottiche e quelle genetiche di rilevazione dei messaggi informativi tra i neuroni. La difficoltà è quella legata alla supervelocità del sistema cervello, che fa viaggiare le informazioni al ritmo dei millisecondi.

I neuroni di cui abbiamo scritto si trovano nell'organo subfornicale, che è uno dei sette organi circumventricolari dove è interrotta la barriera ematoencefalica. Questa “interruzione” consente a molte sostanze di “passare”, facendo in modo che il cervello tenga sotto controllo l'omeostasi dell'organismo. Gli altri sei organi importanti sono: l'organo va-

scoloso (collabora alla regolazione del bilancio idrico), la neuroipofisi (porzione posteriore dell'ipofisi implicata nella regolazione del bilancio idrico a livello renale, nella contrazione della muscolatura liscia dell'utero, nello stimolo dei dotti lattiferi delle mammelle e nell'iniziare e nel mantenere il travaglio) secerne nei capillari ossitocina e vasopressina, l'eminenza mediana (è formata dalle terminazioni di ormoni secretori dell'ipotalamo regolando la neuroipofisi attraverso i loro peptidi), l'organo subcommissurale (secerne numerose sostanze nel liquido cefalorachidiano), l'epifisi (secerne prevalentemente la melatonina implicata nei cicli sonno-veglia) e l'area postrema (formata da cellule che funzionano come chemorecettori).

I risultati “confusi” di cui parla il Professor OKA sono stati il frutto di non aver diviso prima le due funzioni dell'interruttore: venivano attivate tutte le due schiere di neuroni insieme ed una sola volta. Con la divisione della ricerca i neuroni attivatori sono i CAMKII e quelli che “spengono” gli impulsi sono chiamati VGAT. Una volta acceso il gruppo con cui “volare”, successivamente saranno impiegati nell'armonizzare le iniziative.

Nell'esercizio americano gli scienziati hanno “acceso” nei topi il primo gruppo di neuroni ed i topi subito si sono riempiti d'acqua. Una volta spenti i neuroni, i topi hanno smesso di bere. I neuroni in oggetto sono quelli riveriti ed ossequiati, quasi come dei nobili. Si capisce come sia importante questa scoperta, perché, se c'è disidratazione o abbondanza “d'acqua”, basta accendere un interruttore possibilmente farmacologico per risolvere il problema alla radice.

Pensando al futuro, questa scoperta è senz'altro importante per lo sviluppo di farmaci che consentano, (come abbiamo già riportato) di curare sia la disidratazione che l'eccessivo desiderio di bere. I risultati ottenuti sono tutti sui topi di laboratorio ma un domani, passando alle fasi sperimentali sull'uomo, è probabile che altre possibilità ci siano offerte a favore della salute, quali quelle per bloccare la dipendenza dall'alcool o da altre droghe. Insomma, questo “interruttore” deve essere la base di lancio per tutte quelle ricerche messe in campo per controllare gruppi di neuroni che consentano all'uomo di controllare a sua volta –seppure farmacologicamente – i propri comportamenti sia alimentari che voluttuari.

Gianpaolo Palumbo
gianpaolopalumbo.ilponte@gmail.com



La tua Campania
cresce in Europa

il ponte
Società Cooperativa
il ponte arl

L'iniziativa è stata realizzata con
il cofinanziamento dell'unione Europea

ACCORDI TERRITORIALI DI GENERE

Progetto “In-Formare per la Conciliazione”

AVVISO

Venerdì 6 Febbraio 2015 presso la sede dell'Associazione Agorà, in Via Santa Maria del **Comune di Vallesaccarda (AV)** con inizio alle ore 9,30 e **Sabato 7 Febbraio 2015** presso la Scuola Primaria “Domenico Giella”, in Via Croce del **Comune di Aiello del Sabato (AV)** con inizio alle ore 9,30 si terranno le selezioni per le operatrici di ludoteca, come previsto dal Progetto Accordi Territoriali di Genere “In-Formare per la Conciliazione” (CUP B39G13000900007).

Saranno ammesse alle selezioni (prove scritta ed orale) coloro che hanno frequentato il Corso.

REGOLAMENTO

Progetto POR- CAMPANIA FSE 2007-2013 Asse II Obiettivo Operativo F2 - Accordo Territoriale di Genere “IN- FORMARE per la Conciliazione” CUP B39G13000900007

Interventi d) Tagesmutter - Attività 2 (Sperimentazione con Ludoteca in favore di lavoratrici della Baronia) e g) Personalizzazione – Attività 1 (APERTURA LUDOTECA Aiello del Sabato)

Selezione di Operatrici impegnate in Attività di Ludoteca/Doposcuola

Le modalità di selezione consisteranno in una prova scritta, ovvero nella compilazione di un questionario di cultura generale composto da 10 domande. La candidata dovrà selezionare/barrare la casella con la risposta corretta a lato.

Ogni risposta esatta corrisponderà ad 1 punto/voto (massimo 10 voti).

Al punteggio della prova scritta si sommerà il punteggio della prova orale (massimo 10 voti/punti)

consistente in un colloquio delle candidate con la Commissione esaminatrice.

Nel computo del conteggio finale il titolo di laurea ha valore di 3 punti.

Saranno scelte le candidate che avranno totalizzato il maggior punteggio sommando la prova scritta e quella orale.

Al termine delle prove, dopo che la Commissione esaminatrice avrà terminato le operazioni di voto, verrà affisso in sede l'elenco dei partecipanti con l'indicazione del risultato finale.

Il numero previsto delle operatrici da scegliere è di 2 (due) unità per il Comune di Aiello del Sabato e 3 (tre) unità per i Comuni della Baronia partner del progetto. Qualora fossero necessarie altre unità si procederà attingendo dalle stesse graduatorie per scorrimento.

La graduatorie finali saranno pubblicate sul **Settimanale “Il Ponte”** (Reg. Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975), sul sito **www.ilpontenews.it** (Aut. Tribunale di Avellino n. 6 del 2008) e su **www.zetatv.it** (Aut. Tribunale di Roma N° 300 /12). Sugli stessi organi di informazione è pubblicato il presente regolamento.

Nel caso le operatrici selezionate non dovessero presentarsi alle attività e/o rispettare orari e modalità di lavoro e di impegno, il Mandatario e Capofila si riserva di effettuare comunicazione ufficiale all'interessato/a e di revocare, qualora permanesse l'atteggiamento oggetto di richiamo, l'incarico conferito, procedendo a una sostituzione e a nuova nomina attingendo dalla graduatoria di selezione, scegliendo la candidata che ha totalizzato, nell'ordine, il punteggio più alto.

Eventuali ricorsi/reclami in riferimento alle selezioni dovranno essere inviati alla mail **informareperlaconciliazione@gmail.com** entro le ore 10,00 del terzo giorno successivo alla pubblicazione delle graduatorie, indicando, in termini dettagliati, le motivazioni della richiesta.

Il Presidente della Soc. Coop. Il Ponte (ATS)

Dr. Arch. Mario Barbarisi

Per ulteriori informazioni consultare il sito internet www.ilpontenews.it

cocontinua dalla prima pagina

EDITORIALE

di Mario Barbarisi

Come abbiamo sempre detto (scritto!) la crisi del nostro Paese è soprattutto di valori, una crisi etica che attanaglia l'Italia da alcuni decenni. Tangentopoli non è finita, lo dimostra la "questione romana", i continui scandali scoperti da Procuratori della Repubblica e Organi inquirenti che in qualche dove sono rimasti fedeli al compito assegnato. Ad uccidere la giustizia, e chi tenta di praticarla, non è la delinquenza ma la mala-politica che funge da committente perché non vuole essere disturbata nelle proprie losche attività. Tangentopoli non ha significato l'occasione per rinnovare la politica ma, solo, il modo per perfezionare il sistema di affari.

Provate a riascoltare (su internet) la deposizione di Craxi al processo di Milano: gran parte dei protagonisti sono ancora in circolazione e nessuno di loro ha pagato. Dobbiamo ripartire dai giovani! Non è un caso se questa politica emargina le nuove generazioni rendendole precarie e non autonome.

Proprio dei giovani (di quelli ai margini della società) si è preso cura, con amore infinito, San Giovanni Bosco, una delle figure più straordinarie che la Chiesa italiana ha donato alle nostre comunità, la cui festa si è celebrata in questi giorni unitamente al bicentenario della nascita. San Giovanni Bosco fu un grande educatore, un servo del Crocifisso che ha dato tutto sé stesso per i giovani, affinché crescessero sani e preparati, pronti per affrontare le sfide del mondo.

Quanto è lontana da questi insegnamenti la politica dei nostri giorni, anche sul piano locale. Per questo, vogliamo sperare che la riproposizione di fulgidi esempi e stili di vita irreprensibili, che hanno condotto figure come Don Giovanni Bosco alla santità, possano risvegliare nel profondo le coscienze di tutti facendo sorgere nuove vocazioni all'impegno gratuito verso il prossimo, contribuendo a migliorare le condizioni di vita e a costruire una nuova società più attenta ai bisogni reali e meno alle convenienze individuali.



"IN-FORMARE PER LA CONCILIAZIONE"

Seminari di informazione e laboratori sui temi della conciliazione

Buone prassi aziendali

Sportelli Imprese

Counselling

Sportelli Spazio Mamma e Genitori-Bambini

Convegni e tavole rotonde

ENTE CAPOFILA - COOPERATIVA IL PONTE A.r.l.

Agricoltura: ASL AVELLINO | CIP AVELLINO | CIP VALLA D'A | CIP V. (Città di Avellino) | DOMINI |
La Casa della Rocca | Officina solidale | Santuario di S. Maria | Comune di S. Maria del S. | Comune di S. Maria del S. |
Comune di S. Maria del S. | Comune di S. Maria del S. | Comune di S. Maria del S. |

INOR- CAMPANIA FSE 2007-2013 Asse II Obiettivo Operativo F2 Accordo Territoriale di Genere
"IN-FORMARE per la Conciliazione"

La Bottega dei Sapori Salumi & Formaggi

LE NOSTRE OFFERTE

Provolone Soresina Fascia Nera € 9,90 al Kg

Provolette Soresina Topolino 550gr. € 4,90

Caciocavallo Soresina € 9,90

Provolette Dolci Soresina € 8,90

Cotto alla Brace di AltaNorcineria Renzini € 16,90 al Kg

Prosciutto S.Daniele Franchi € 21,90 al Kg

Con 500gr. di BUFALA ANNALISA di BARONISSI
UNA RICOTTA IN OMAGGIO

**ASSORTIMENTO PASTA DI GRAGNANO
PANE CASARECCIO**

Via Cesinali, n°5 Atripalda (Av)

SOLO CENTESIMI

OFFERTE VALIDE DAL 29 GENNAIO AL 7 FEBBRAIO 2015

PASTA DIVELLA DA 300g FORMATO SPECIALE  0,65 €	ACE CAMOGGINA 4 LITRI  2,00 €	NOVI PIU' TAVOLETTE ASS. TE 118g  0,39 € cat.		
BIO PRESTO RIC. 28 MILIGRAMMI COLOR 4  2,20 €	CIF OXYGEL SBRICIA MANI 1 LITRO  0,75 €	CIF OXYGEL SBRICIA LAVABILI 1 LITRO  0,75 €	CIF OXYGEL SBRICIA SBRICIA 1 LITRO  0,75 €	BIO PRESTO RIC. 28 MILIGRAMMI NELL'CLASSICO  2,20 €
CAFFE' LA TAZZA D'ORO DA 300g ESPRESSO  0,75 €	MALIZIA DOCCIA NON A FREDDO 500 ML  0,70 €	MALIZIA DOCCIA ALOE & AROMI 500 ML  0,70 €	MALIZIA DOCCIA MIRRE & AROMI 500 ML  0,70 €	MALIZIA DOCCIA CITRONATA & AROMI 500 ML  0,70 €
PINGUINO SMARTIES 100g  0,85 €	SOLE PIATTI CLASSICO BOLLITO 100g  0,65 €	WOW CARTA IGIENICA DOPPIO USO COMUNITA' 4 SCUOLE  1,15 €	MENTADENT P DENTIFRICO 75 ML  0,75 €	

ATRIPALDA Via Rampa San Pasquale 4 (piazza Umberto I)
AVELLINO Viale Italia 50

Questa è la nostra forza...



Federazione Italiana Settimanali Cattolici
 ... 187 testate
 per un milione
 di copie in tutta Italia

CONCESSIONARIA NAZIONALE DI PUBBLICITÀ: PUBLICINQUE SRL
 via Fattori, 3/C - 10141 Torino
 Tel. 011 3350411 - Fax 011 3828355 - E.mail: torino@publicinque.it

FISC Federazione Italiana Settimanali Cattolici
 via Aurelia, 468 - 00165 Roma
 Tel. 06 6638491 - Fax 06 6640339



La Liturgia della Parola: V Domenica del Tempo Ordinario

+ Dal Vangelo secondo Marco 1,29-39 **Guarì molti che erano affetti da varie malattie.**

In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva. Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano. Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.



Gesù compie molte guarigioni di malattie. In Marco la prima è il risanamento della suocera di Pietro colpita dalla febbre. Un segno compiuto in un focolare domestico, nell'intimità della fa-

miglia: il contatto con Gesù porta la guarigione e la salute, preannuncio della Risurrezione. L'affetto e la riconoscenza, poi, si mostrano nel servizio al Signore.

All'inizio di una giornata-tipo di Gesù un "piccolo" miracolo. La logica degli uomini si sarebbe aspettato qualcosa di più sensazionale, impressionante, come una risurrezione ad esempio. Questo perché noi siamo abituati a pensare il miracolo come un segno di potere (la stessa logica di Satana nelle tentazioni). Per Gesù, invece, non conta il clamoroso; i suoi miracoli sono tutti segno della compassione e della misericordia; per questo ciò che conta è il messaggio contenuto nel segno e il suo significato è universale nel tempo e nei luoghi.

A poca distanza dalla Sinagoga di Cafarnaon, dove Gesù ha liberato dal male un indemoniato, si trova la casa della suocera di Simone (che abitava invece a Betsaida). Questa casa diventerà in seguito la prima Chiesa della comunità locale. Mentre la Sinagoga è il luogo del rapporto con Dio, la casa è il luogo delle nostre relazioni quotidiane. Gli animali hanno le tane; gli uomini hanno le case ricche di relazioni, ma a volte anche di malattie e ferite.

Gesù che si china sulla suocera di Pietro e sgrida la febbre, sembra una mamma; ma richiama anche il gesto che fa negli esorcismi e nella tempesta. L'ammalata si alza (è il verbo della risurrezione) e si mette a servirli, segno che è guarita. Ognuno che si mette a servizio mostra di essere una persona in piedi, sana, guarita dalla sclerosi dell'egoismo. E ogni miracolo è un passaggio dalla morte alla vita perché ci mette al servizio gli uni degli altri.

Non è finita la giornata di Gesù. Dopo che di giorno aveva liberato un ossesso e guarita un'ammalata, anche la sera, al tramonto del sole, si trova davanti casa una marea di gente (tutta la città) e continua a operare salvando una moltitudine di malati e indemoniati. Solo all'alba sembra cercare quiete e si ritira nel deserto a pregare. Viene in mente il popolo di Dio nell'esodo: per quarant'anni ogni mattina gli ebrei uscivano dall'accampamento per raccogliere sulla superficie del deserto il pane per il cammino di quel giorno.

Angelo Scepaccerca

SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

“Uno sguardo ai seminari di Peramiho (Tanzania) e Tamale (Ghana)”



Pasquale De Feo

Questa settimana ci occupiamo di far conoscere la realtà di due seminari africani che, grazie alla generosità del popolo di Dio, attraverso le Pontificie Opere Missionarie, possono far studiare i ragazzi che saranno i futuri sacerdoti del mondo. Peramiho è una città situata a sud ovest della Tanzania, dove c'è una forte vocazione cattolica grazie all'abbazia di San Benedetto, fondata nel 1898 dai benedettini dell'Alta Baviera, ricordando che all'epoca era di dominio tedesco. In questa città si trova il seminario maggiore intitolato a Sant'Agostino, dove gli studenti ricevono non solo una formazione religiosa, ma anche culturale ed umana. Il rettore del seminario ringrazia tutti dicendo: "grazie alla Pontificia Opera di San Pietro Apostolo e agli amici italiani per il ricordo che ci avvicina e ci aiuta ogni anno. Siete tutti al centro delle nostre preghiere quotidiane. Per portare avanti le numerose iniziative e attività del seminario, lavorano 38 persone per mantenere la fattoria, la lavanderia e i servizi necessari alla comunità. Circa l'andamento della struttura formativa è stato un ottimo anno accademico e i formatori hanno dato il meglio di sé per essere non solo dei "maestri", ma testimoni dei valori fondamentali della fede. Seguire l'organizzazione di un seminario non è uno scherzo, specialmente quando il numero dei seminaristi continua a crescere". Invece il Rettore del seminario di Tamale nel Ghana settentrionale è a Roma per un corso di aggiornamento all'Università Urbaniana. Non poteva mancare di fare una visita alla Fondazione Missio delle Pontificie Opere

Missionarie per ringraziare gli amici italiani della solidarietà dimostrata nei confronti dei giovani seminaristi impegnati nel percorso formativo che li porterà a diventare dei sacerdoti. Nella conferenza stampa tenutasi nell'ateneo vaticano, il Rettore ha detto, tra l'altro: "Il Ghana è un paese povero, soprattutto nel nord, dove si trova il seminario, ma siamo ricchi di vocazioni. Ci sono ora più di 150 seminaristi, di cui 42 entrati nell'ultimo anno". Questo è un numero abbastanza alto se si pensa, che su 25 milioni di abitanti del Ghana, il 71% sono cristiani, divisi tra i pentecostali che sono il 28%, i protestanti che sono il 18% e i cattolici, solo il 13%, mentre i musulmani sono il 17% e gli animisti il 5%. Proprio in questa regione dove si trova il seminario, si registra la più alta percentuale dei musulmani, anche se, dobbiamo dire che i cristiani sono molto motivati nella loro fede e c'è una buona convivenza con i fedeli delle altre religioni; non ci sono discriminazioni, anche se il cristianesimo è visto come la religione che viene dall'estero. Il lavoro di formazione che viene effettuato nel seminario è per far continuare nell'Africa la missione universale della Chiesa. La percentuale dei seminaristi che arriva al sacerdozio è altissima, oltre il 90%, a dimostrazione della vitalità della loro spinta. Gli aiuti erogati dalle Pontificie Opere Missionarie hanno permesso di finanziare un progetto straordinario di costruzione delle mura di cinta del seminario, dove si formano i giovani preti per un Paese dove non ci sono abbastanza sacerdoti per la cura pasto-



rale di tutta la comunità. Dice ancora il Rettore: "abbiamo molti catechisti e siamo missionari nel nostro Paese, anche se ce ne sono almeno 60 che in questi anni sono venuti in Europa". Dobbiamo dire quello che il Rettore ha più a cuore: ringraziare i benefattori italiani per l'aiuto economico, che permette non solo di far vivere il seminario, ma anche di aiutare chi va a chiedere cibo per i bambini, per le famiglie senza cibo nella stagione in cui mancano le piogge. Come ho scritto altre volte, questo viene realizzato grazie alle Pontificie Opere Missionarie, che sono l'organismo ufficiale della Chiesa Cattolica per aiutare le missioni e le

Chiesa del sud del mondo nell'annuncio del Vangelo e nella testimonianza di carità. Approvate e fatte proprie dalla Santa Sede nel 1922, sono presenti in 132 Paesi. In Italia operano nell'ambito della Fondazione Missio, organismo pastorale della Conferenza Episcopale Italiana. Ogni anno vengono realizzati dispensari, asili, scuole, seminari e chiese. Ovviamente, senza il nostro contributo economico tutto ciò non sarebbe possibile e bisogna ringraziare anche Dio, che non ha mani ma si serve delle nostre per fare del bene.

pasqualedefeo.ilponte@gmail.com



Ufficio Famiglia e Vita
Diocesi di Avellino

Viaggio nella tenerezza nuziale

per ri-innamorarsi ogni giorno

"Un cammino di tenerezza"



08 febbraio 2015

ore 9,30 accoglienza e preghiera

ore 10,00 relazione di

Mons. Carlo Rocchetta

Casa della Tenerezza - Perugia

ore 11,30 dibattito

ore 13,00 buffet

ore 15,00 riflessione sui gruppi di
spiritualità territoriale

ore 16,00 presentazione Lineamenta
Sinodo sulla famiglia

ore 17,00 celebrazione eucaristica
presieduta da

S.E. Francesco Marino

Casa Betania

Parrocchia S. Francesco d'Assisi

Borgo Ferrovia - Avellino

**Per il buffet prenotarsi
al numero 392-5796710**

Sarà garantita l'animazione per i figli

Atripalda 1 Febbraio - Festa della Pace dell'Azione Cattolica Ragazzi

DAI VITA ALLA PACE



Domenica 1 febbraio si è svolta ad Atripalda la consueta Festa della Pace dell'Azione Cattolica dei Ragazzi, evento che rappresenta il momento conclusivo del mese di gennaio che l'AC dedica al tema della pace. Da diversi anni la festa è organizzata per foranie, ora zone pastorali, quindi prevede la collaborazione ed il coordinamento dei settori ACR delle parrocchie di Atripalda, Manocalzati, S.Potito U., Parolise, S.Michele di Serino e Cesinali. Ogni anno una parrocchia della zona si offre, per spazi e mezzi opportuni, di ospitare la festa; in particolare quest'anno siamo stati gentilmente accolti dalla AC di Atripalda.

La giornata è iniziata in puro stile AC, ovvero con la S.Messa presso la Chiesa di S.Ippolito M. presieduta da Don Enzo De Stefano, parroco di S.Ippolito nonché assistente del settore

adulti diocesano di AC. Nonostante le condizioni climatiche non proprio favorevoli della giornata, numerosi sono stati i ragazzi, accompagnati da educatori e genitori, che hanno preso parte alla celebrazione ed alla festa: in totale circa 150 persone. Ad evidenziare la "rumorosa" presenza degli ACRini e dell'AC alla S.Messa lo slogan della pace di quest'anno troneggiava sul tabernacolo: "Dai vita alla pace". Durante la celebrazione si è anche svolto il caratteristico e suggestivo rito della presentazione alla comunità dei bambini che riceveranno il Battesimo in questa parrocchia.

Ma cosa si intende per "Dai vita alla pace"? Lo slogan della pace nasce da un progetto di solidarietà che ogni anno l'AC nazionale prende a cuore, sostenendolo con l'acquisto di un gadget. Quest'anno il progetto aiuta la comunità religiosa africana "Fratelli della Sacra Famiglia" in Burkina Faso a realizzare la "volanta", una pompa a motrice umana per poter estrarre acqua dai pozzi. Il progetto è sostenibile acquistando la matita "sprout" ("germoglio"), una matita che al termine del suo utilizzo può ancora

essere sfruttata per altro scopo: contenendo infatti al suo interno un seme può essere piantata, curata e coltivata, dando vita così a nuovi frutti. Lo slogan di quest'anno è dunque un invito personale a far germogliare nella vita di ogni giorno piccoli semi di carità.

Dopo la S.Messa la carovana di bambini, educatori e genitori si è recata in "marcia" presso il Palazzo dell'ex Dogana dei grani in Piazza Umberto I dove ha iniziato la seconda fase della festa.

Dopo un primo momento di animazione, i ragazzi, divisi per fasce di età, si sono imbattuti in 4 laboratori che richiamavano 4 grandi inventori della storia: Edison, Newton, Da Vinci e Galileo. In ciascun stand, mediante adeguate attività proposte dalla guida ACR che quest'anno ha come tema la scoperta e le invenzioni, gli ACRini, seguendo l'esempio di questi grandi inventori, hanno imparato che anche la pace è una sorta di invenzione e che quindi richiede impegno, costanza e tenacia, scoprendo così l'importanza di perseverare, di inseguire i propri sogni e di lottare per affermare le proprie idee, senza fermarsi mai davanti agli innumerevoli ostacoli o gli eventuali fallimenti che la vita ci

può riservare. Fede, scienza e carità si intrecciano dunque nel progetto di Pace 2015, con la speranza che ciascuno possa impegnarsi per dare vita alla pace!

Al termine delle attività a ciascun partecipante è stato donato un "progetto": lo sviluppo piano di un ottaedro, solido platonico costituito da 8 facce triangolari, che i ragazzi provvederanno a ritagliare, incollare e costruire come dei piccoli "scienziati".

Nel ringraziare l'AC di Atripalda che, coordinando le altre associazioni parrocchiali zonali, ha messo a disposizione tempo, spazi e volontà per la buona riuscita della festa, credo che l'attenzione che l'AC mostra ogni anno al tema della pace mediante iniziative di solidarietà e percorsi formativi possa essere forse solo un piccolo seme gettato per far nascere sentimenti e pensieri di pace, ma d'altronde:

<<La pace è un dono troppo prezioso, che deve essere promosso e tutelato>>

(Papa Francesco - 1 settembre 2014)

Roberto Donatella
Resp. ACR - Parolise



NELLA CASA DEL PADRE

LUTTO CRISCUOLI - NAPOLETANO



Un angelo di nome Francesco è volato in cielo. Affetto da una rara patologia, scoperta all'età di quattro anni, Francesco è stato curato e seguito dai migliori specialisti italiani ed internazionali. Egli è stato un dono di Dio per tutti quelli che l'hanno conosciuto, amato e coccolato nella sua breve esistenza. E' impossibile descrivere l'enorme quantità di amore che Egli è riuscito a suscitare intorno a sé nei suoi 21 anni di vita. Perciò c'erano tutti a salutare la sua bara bianca, stretti intorno ai genitori Guido Criscuoli e Fabiola Napoletano, al fratello Alessio, ai nonni materni Vincenzo ed Alfonsina ed agli zii, cugini e parenti che hanno pianto per la sua morte, consolati solo dalla fede in Cristo misericordioso. La dolcezza del suo sguardo resterà per sempre nel cuore e nella mente di quanti l'hanno amato.

Ai genitori, al fratello Alessio, alle famiglie Criscuoli e Napoletano giungano le affettuose condoglianze della Redazione e della Direzione del Ponte.

LA PIÙ GRANDE TESTIMONIANZA DELL'AMORE PIÙ GRANDE.

SOLENNE OSTENSIONE DELLA SINDONE

19 APRILE - 24 GIUGNO 2015
DUOMO DI TORINO

IN OCCASIONE DEL BICENTENARIO DELLA NASCITA DI DON BOSCO,
LA SANTA SINDONE SARÀ ESPOSTA
NELLA CATTEDRALE DI TORINO. SUL SITO DEDICATO TROVERETE
TUTTE LE INFORMAZIONI UTILI PER LA VISITA.

PRENOTAZIONE GRATUITA OBBLIGATORIA
SUL SITO WWW.SINDONE.ORG



Antichi Mestieri “IL RESTAURATORE”



Rivolgiamo la nostra attenzione verso un altro nobile mestiere, quello del restauratore. Lo facciamo con un giovane di Manocalzati, **Carmine Capone**, diplomato presso l'Istituto d'Arte di Avellino, con indirizzo "disegnatore d'interni".

Come si definisce?

Restauratore di mobili antichi e di tutto ciò che è ligneo. Ho partecipato al restauro del portone principale della Chiesa di Sant' Anna di Monteforte, nonché alcune collaborazioni con la Soprintendenza, con contratti a termine.

Come ha imparato?

Devo andare con il pensiero a quando ero militare a Roma, Trinità dei Monti. Quando andavamo in libera uscita, passavamo davanti ad una bottega di un restauratore; ci divertivamo a prenderci gioco di questa persona mentre lavorava, poi osservando con più interesse mi resi conto che era qualcosa di interessante e mi appassionai. Finito il militare mi attivai per intraprendere questa strada, frequentando alcune botteghe con maestri del settore, il tutto è iniziato venti anni fa.

Continui....

Dopo dieci anni decisi di iniziare a fare qualche cosa in proprio, perché mi resi conto che dovevo esprimere qualcosa di mio. Ma soprattutto capii che ogni restauro, ogni mobile è diverso dall'altro e le difficoltà non finiscono mai, nulla è mai definito. Il legno è un corpo vivente, devi conoscerlo e amarlo, altrimenti non si può fare questo lavoro.

Venti anni son tanti.... Cosa è cambiato, soprattutto a livello tecnologico e di prodotti?

A livello tecnologico ritengo si siano fatti due passi in avanti e uno indietro, nel senso a partire dall'antitarlo che viene trattato con le microonde, che ha molto semplificato il lavoro antisettico, ci si è resi conto che non è efficace al cento per cento. In fin dei conti è meglio usare i vecchi prodotti, come faccio io e molti miei colleghi. La cosa più importante è che i vecchi processi sono reversibili a partire dalla colla animale, che deve essere sciolta con il vapore dell'acqua calda, invece se incolliamo con un altro collante chimico non riusciamo più a scollare. Le tecniche vecchie sono efficacissime e io le utilizzo, ad iniziare dalla lucidazione e falsificare il mobile stesso.

In definitiva?

C'è una carta del restauro che ti impone di utilizzare prodotti, altrimenti eseguiamo un restauro integrativo, solo in alcuni casi vanno fatti alcuni interventi, ad esempio se ci manca un pezzo va ricostruito, altrimenti va recuperato tutto. Se si utilizzano materiali non d'epoca si fa un falso storico.

Qualche soddisfazione?

La soddisfazione maggiore è riuscire a far rivivere all'oggetto che abbiamo in mano il suo antico splendore. Il lavoro va fatto prima, per avere la soddisfazione personale, che è un mettersi in discussione ogniqualvolta si esegue un restauro.

Insegnerebbe ad un ragazzo il suo mestiere?

Varie volte sono venuti alcuni ragazzi a vedere e osservare, ma non entrano mai nell'ottica di rispettare il pezzo che hanno in mano. Se si pensa che alcuni mobili sono stati costruiti molti anni fa da un'altra persona, noi non dobbiamo impossessarci del mobile. Dobbiamo cercare di capire cosa voleva esprimere colui che l'ha costruita.

Si spieghi...

Una volta ho fatto delle prolunghe ad un tavolo, ovviamente con la squadratrice ed altri attrezzi, tutto con la massima precisione, ma mi resi conto che non combaciava, mi son dovuto chiedere il perché, capii che una volta il legno veniva lavorato a mano, segato a mano, quindi non era perfetto, allora dovetti ripetere il lavoro, tenendo conto delle disponibilità che aveva colui che l'aveva costruita.

Tipi di finitura?

La finitura a cera d'api, cera carnauba, l'importante è che si usino oli a base di cera, poi la finitura, la cosiddetta finitura a base di gommalacca e spirito. Poi la finitura va effettuata su alcuni tipi di mobili che hanno dei piallacci molto particolari, tipo impellicciatura ad intarsio oppure di legni abbastanza pregiati. Mentre le cere e gli oli vengono utilizzati sui rustici.

Pellegrino La Bruna

Segui il giornale,

gli eventi della Città e della Diocesi sul sito internet:

www.ilpontenews.it



BASKET

E CINQUE, LA SIDIGAS NON VA PIÙ

Ancora una sconfitta per la SIDIGAS Avellino, la quinta consecutiva, che domenica scorsa, sul parquet amico del Pala Del Mauro, è stata sconfitta dall'ACQUA VITA-SNELLA Cantù per 79 a 76.

E' stata una gara che si è aperta con la contestazione da parte della Curva Sud, capeggiata dagli ORIGINAL FANS (nella foto), forse inopportuna ad inizio partita, verso coach VITUCCI invitandolo a dimettersi.

Nei contenuti è stata una partita in cui la SIDIGAS è partita col piede giusto, realizzando ben 30 punti nel primo quarto, ma poi, col passar del tempo, è calata nel rendimento. Comunque è stata una gara che fino alla fine è stata giocata punto a punto e che, poi, l'ACQUA VITASNELLA ha fatto sua nell'ultimo quarto, avendolo giocato con più lucidità ed accortezza tattica.

Gli unici a salvarsi dalla disfatta biancoverde contro Cantù sono stati HANGA per il suo impegno profuso, BANKS che è stato il top scorer della SIDIGAS e della gara con 18 punti realizzati e CAVALIERO che ha giocato la sua classica partita di cuore realizzando anche 12 punti, con due triple importanti.

Coach VITUCCI, a fine gara, scuro in volto per la manifestata contestazione e per l'ennesima sconfitta, ha così esordito "è una sconfitta che brucia tanto, perché avevamo cominciato bene. Anche oggi abbiamo sbagliato tanto nell'ultimo quarto. Ora tocca a noi, sta a me, mettere qualcosa in più per cambiare questo trend negativo".

Alla domanda sulla richiesta di dimissioni da parte dei tifosi, il coach ha così commentato "Vado avanti cercando di fare il mio meglio. Non è che mi dimetto perché leggo uno stri-



scione, che forse è stato un errore mostrarlo prima dell'inizio della gara. Faccio questo lavoro, vivo di questo e per questo. Quando non riuscirò nel mio lavoro saranno altri a decidere".

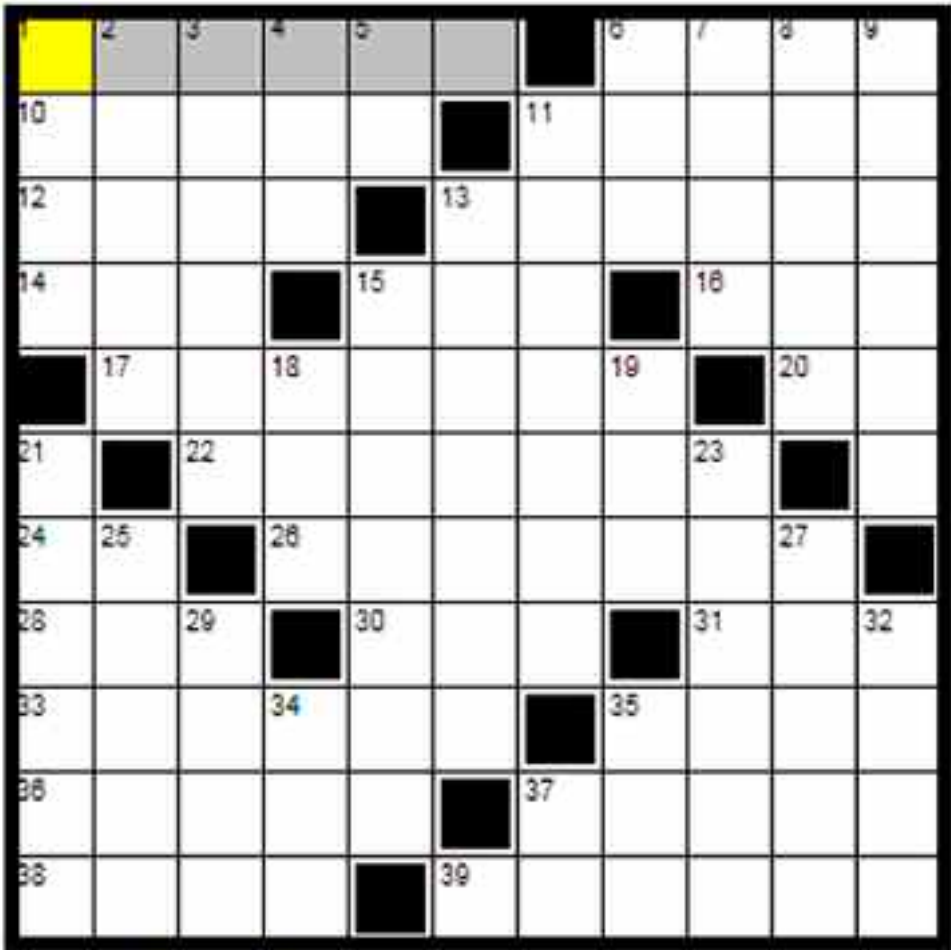
La dirigenza, che è intervenuta nella conferenza stampa a fine gara nella persona del patron DE CESARE, ha confermata la sua ampia fiducia a coach VITUCCI e ha dichiarato che se ci sono colpe, queste vanno divise egualmente tra dirigenza, staff, allenatore e giocatori e non può essere l'allenatore l'unico capro espiatorio.

Allo stato attuale, non resta che andare avanti nel cammino del campionato e sperare che venga ritrovato quel clima di serenità ed armonia che possa spazzare via quella negatività in cui versa la SIDIGAS e poter guardare ad un futuro più positivo nei risultati.

Perciò, la SIDIGAS deve approfondire tutto il proprio impegno già nello scontro di domani che la vede opposta, fuori casa, alla CONSULTINVEST Pesaro, squadra alla sua portata, e conseguire quella agognata vittoria che manca ormai da cinque giornate.

Franco Iannaccone

Passa... Tempo



- ORIZZONTALI**

 - 1 . Il tipo di whisky più diffuso
 - 6 . Dirigente
 - 10. Superfici
 - 11. Kresimir - guidò la Jugoslavia all'oro olimpico nel basket..
 - 12. Il Sorrento della canzone
 - 13. Giuseppe filosofo italiano
 - 14. Canali veneziani
 - 15. Soccorso Aereo
 - 16. Il Tiriak del tennis
 - 17. Cadenze - inflessioni
 - 20. Etto al centro
 - 22. Superata con un balzo
 - 24. Espressione di sorpresa
 - 26. Celebre caffè di Venezia
 - 28. Dea al maschile
 - 30. Antica città della Turchia
 - 31. E' noto quello musque'
 - 33. Fissare una riunione
 - 35. Sono tante nel mare
 - 36. Prodotti da spalmare
 - 37. Gara motociclistica
 - 38. La Jane di Charlotte Brontë
 - 39. A quell'epoca
- VERTICALI**

 - 1 . Regione mineraria tedesca
 - 2 . Burla
 - 3 . La conoscono in pochi
 - 4 . Tenente in breve
 - 5 . Caserta sulle targhe
 - 6 . Unitamente ai
 - 7 . Città dello spumante
 - 8 . Henri - fisico francese
 - 9 . Foglie capitelli
 - 11. Sono raccolte di documenti
 - 13. Asceta indiano
 - 15. Preparare per la cavalcata
 - 18. Costo e nolo nel commercio marittimo
 - 19. Andati in poesia
 - 21. Porto della Spagna vicino alle Colonne d'Ercole
 - 23. Eero architetto finlandese
 - 25. Il nome di Kissinger
 - 27. Pioniere della fotografia
 - 29. Fiume centro europeo
 - 32. Quadro
 - 34. Profonde
 - 35. Un orlo senza fine
 - 37. Simbolo del tallio

SUDOKU

	5		2	1			7	
3					6	9		4
2		9		3				5
	3	2			1		6	
	9		4			8	3	
7			6	2				1
6	2				5		1	
		1	3			2		6
		8		6	2	3		

ORARIO SANTE MESSE
PARROCCHIE DI AVELLINO

a cura di Fabrizio Gambale

CHIESA	ORARIO
Cuore Immacolato della B.V.Maria	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
Maria SS.ma di Montevergine	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 17.00 (18.00)
S. Alfonso Maria dei Liguori	Festive: 08.00, 11.00 Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
S. Ciro	Festive: 08.00, 10.00, 11.00, 12.30, 18.00 (19.00) Feriali: 08.30(est.), 9.00 (inv.), 18.00;19.00)
Chiesa S. Maria del Roseto	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 18.00
S. Francesco d'Assisi	Festive: 08.30, 11.00 Feriali: 18.00 (19.00)
S. Maria Assunta C/o Cattedrale	Festive: 08.00, 10.00, 12.00, 18.30 Feriali: 18.30
Chiesa dell'Adorazione perpetua (Oblate)	Festive: 09.00, 11.30 Feriali: 09.00, 19.30 (19.00)
San Francesco Saverio (S.Rita)	Festive: 11.00 Feriali: 09.00
Santa Maria del Rifugio (Sant'Anna)	Venerdì ore 10.00
S. Maria delle Grazie	Festive: 08.30, 10.00, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 07.30, 18.00 (19.00)
S. Maria di Costantinopoli	Festive: 12.00 Feriali: 17.30 (18.30)
SS.ma Trinità dei Poveri	Festive: 09.00, 11.00, Feriali: 18.00 (19.00)
SS.mo Rosario	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 19.00 Feriali: 08.00, 10.30, 19.00
Chiesa Santo Spirito	Festive: 09.00
Chiesa S. Antonio	Feriali: 07.30 Festive: 11.30
Fraz. Valle S. Maria Assunta in Cielo	Festive: 10.00 (centro caritas), 11.30 (Feriali: 18.00 (19.00)
Rione Parco	Festive: 10.30
Chiesa Immacolata	Festive: 12.00
Contrada Bagnoli	Festive: 11.00
Ospedale San Giuseppe Moscati Città Ospedaliera	Festive: 10.00 Feriali: 17.00
Villa Ester	Festive: 09.00 Feriali: 07.00
Casa Riposo Rubilli (V. Italia)	Festive: 09.30 Feriali: 09.00
Casa Riposo Rubilli (ctr S. Tommaso)	Festive: 10.00 Feriali: 08.00
Cimitero	Festive: 10.00, 16.00 (17.00)

Il primo Sabato di ogni mese adorazione Eucaristica
notturna presso la Chiesa delle Oblate di Avellino
inizio ore 21,00 santa messa ore 24,00

Numeri utili	Ariano Irpino 0825871583
Emergenza Sanitaria 118	Segnalazione Guasti
Vigili del fuoco 115	Enel 8003500
Carabinieri 112	Alto Calore Servizi
Polizia 113	3486928956
Guardia di Finanza 117	Sidigas Avellino 082539019
Guardia medica	Ariano Irpino 0825445544
Avellino	Napoletana Gas 80055300
0825292013/0825292015	

Via Marino Caracciolo, 180/186
83042 - Atripalda (AV)

Cell.: 347 9495696 - 333 5409123

Tel. Uff.: 0825 623868

Email :

info@amicapubblicita.com

stampa@amicapubblicita.com

AmicaPubblicità & Servizi 

www.amicapubblicita.com



*Offerte
in Musica*

AMICA
Pubblicità & Servizi

STAMPA 10000 VOLANTINI
A5 F/R A COLORI E DISTRIBUZIONE
€ 290,00 + IVA

500 Bigliettini € 25,00 + IVA LOCANDINE A3 € 0,80 + IVA

**RICHIEDI IL TUO PREVENTIVO
SENZA IMPEGNI**

**E IN OMAGGIO
PER TE 100 BIGLIETTINI**

Professionalità, Discrezionalità, Solidarietà



ONORANZE FUNEBRI IRPINIA
Giordano e Benevento

AVELLINO 0825 74383

349 2359064

AVELLINO 0825 681536

349 2359085